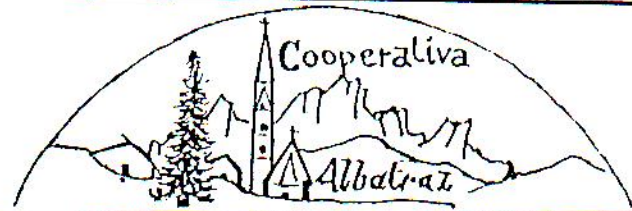


# Albatraz



Stampato dalla cooperativa "Albatraz"

Anno scolastico 1998/'99 N° 3

LA COOPERATIVA ALBATRAZ HA LAVORATO SU UN NUOVO PROGETTO

## TERZA EDIZIONE DEL GIORNALINO

Quest'anno il mercatino di Natale, adesso il giornalino e la partecipazione al concorso "Trentino Memorie"

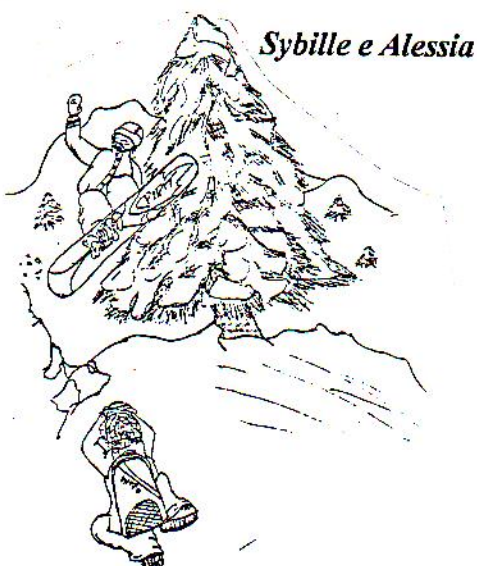
Ed eccoci qua anche quest'anno, pronti a sfornarvi un nuovo giornalino. Questo è il terzo anno di pubblicazione del giornalino della Cooperativa Albatraz. Infatti la Cooperativa Albatraz quest'anno compie tre anni: è nata dai ragazzi dell'83 che allora frequentavano la terza, in seguito è passata a noi che la abbiamo portata avanti per ben due anni.

Quest'anno, prima di impegnarci nella preparazione del giornalino, abbiamo realizzato un mercatino di Natale con la collaborazione della terza A. Il ricavato è stato interamente devoluto a Don Carlo Crepez per il sostentamento del Ciad, mentre il ricavato del giornalino verrà per metà devoluto a Don Carlo Crepez, sempre per il Ciad, e l'altra metà per il contributo alle spese per la gita scolastica di fine anno.

Quest'anno partecipiamo al concorso "Trentino Memorie" che consiste nel raccogliere le memorie del Trentino e, nel nostro caso, dell'alta Val di Fassa. Pensavamo di parteciparvi con il tema del "Festil", successivamente si sono aggiunti altri temi: "Il primo turismo", "Gli animali domestici di un tempo" e altri ancora che leggerete tutti nell'inserto che troverete nelle pagine seguenti.

In questa edizione abbiamo inserito come gadget delle spille, realizzate con dei ciottoli di fiume dipinti a mano con le tempere.

Con l'augurio che questo giornalino sia di vostro gradimento, vi lasciamo alla lettura.



NOVITA' ALLE MEDIE DI ALBA

## Il trasferimento a Campitello

Dopo un anno di trattative è stata accolta la richiesta di spostamento delle scuole

Già dall'anno scorso c'era in programma di trasferire la scuola media di Alba di Canazei nell'edificio della scuola elementare di Campitello, mentre i bambini di Campitello sarebbero stati trasferiti alla scuola elementare di Canazei dato che l'edificio è in grado di contenere più alunni di quelli attuali.

Questa proposta all'inizio non era stata accolta subito con favore unanime, soprattutto dai genitori degli alunni di Campitello che non ritenevano opportuno il trasferimento dei propri figli a Canazei.

Dopo varie consultazioni però le amministrazioni comunali

di Canazei, Campitello e Mazzin hanno deciso di attuare il trasferimento delle scuole a partire dall'anno scolastico 1999/2000.

Le scuole elementari avranno la possibilità di far scegliere tra il tempo prolungato (già attivo nelle scuole di Canazei) e il tempo normale (questo invece in funzione a Campitello), per far sì che vengano rispettate le esigenze di tutti. Dopo tanti anni di attesa le attuali medie avranno finalmente un edificio scolastico con le caratteristiche che gli competono, vale a dire: una palestra inserita nella scuola, e non a 2 Km di distanza come lo è attualmente; aule

spaziose; qualche laboratorio e soprattutto un edificio con adeguate misure di sicurezza. Peccato che la nostra classe non potrà fare questa esperienza.

Elisa I. ed Elisa P.



Prezzo di copertina £ 2.000 (con gadget)

Con questo numero un fermacarte o una spilla prodotti dai ragazzi della cooperativa "Albatraz"

In questo numero:

- p. 2 - 3 Indagini scolastiche
- p. 4 Attualità della scuola
- p. 5 - 14 Dossier Fassa Memoria
- p. 16 Giochi; Enigmistica





NOTA DOLENTE

## I trasporti in valle

Scarsi e lenti impediscono ai giovani di comunicare con le valli vicine

Ci siamo posti una domanda: i trasporti in valle sono effettivamente al servizio delle esigenze dei giovani?

Per questo motivo abbiamo deciso di sottoporre questo argomento ai ragazzi della nostra scuola.

Risulta che più del 50% degli studenti fa uso dell'autobus.

Questo viene usato principalmente per raggiungere la scuola media e in futuro le scuole superiori che si trovano quasi esclusivamente in Val di Fiemme.

Proprio per questo quasi il 64% degli alunni vorrebbe un trasporto più veloce.

Molti ragazzi, infatti, sono a disagio per le tante difficoltà che presenta questa situazione:

- partenza da casa troppo presto per raggiungere gli istituti (es. Cavalese)

- arrivo a casa troppo tardi con conseguenze di tempo limitato da dedicare allo studio e allo svago

Insomma, ci vorrebbe un mezzo che effettuasse le fermate regolari fino a Pozza e poi andasse direttamente verso le scuole della Val di Fiemme.

Questo potrebbe migliorare l'impegno scolastico dei ragazzi

nello studio e di conseguenza si otterrebbe un miglioramento dei risultati finali.

Altri ragazzi utilizzerebbero il bus per andare a trovare gli amici che abitano nella valle vicina. I genitori, infatti, non hanno sempre la possibilità di accompagnare i loro figli dagli amici, quindi in questo caso i ragazzi farebbero uso dell'autobus.

Spesso al telegiornale parlano di giovani che il sabato sera perdono la vita sulla strada con automobili, motorini....

Proprio per questo sarebbe bello che ci fossero autobus gratuiti che girassero anche la sera facendo delle fermate ogni ora davanti ai locali, ai cinema e alle discoteche frequentate dai ragazzi, diminuendo così il rischio di incidenti stradali e permettendo ai giovani di frequentare gli amici senza essere di peso ai genitori o senza rischiare la vita.

Questo fatto garantirebbe: meno traffico, meno incidenti e infine, cosa da non sottovalutare, meno inquinamento.

Noemi e Viviana

## I GIOVANI E IL RISPARMIO

COME I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELLA SCUOLA UTILIZZANO I SOLDI DI CUI DISPONGONO

Dopo aver sottoposto dei questionari ai ragazzi nelle classi della nostra scuola, abbiamo constatato che pochi ragazzi (37,14%) ricevono una paghetta dai loro genitori ma chiedono di volta in volta i soldi di cui hanno bisogno. Tra coloro che la ricevono la maggior parte dichiara di averla mensilmente, la parte restante settimanalmente.

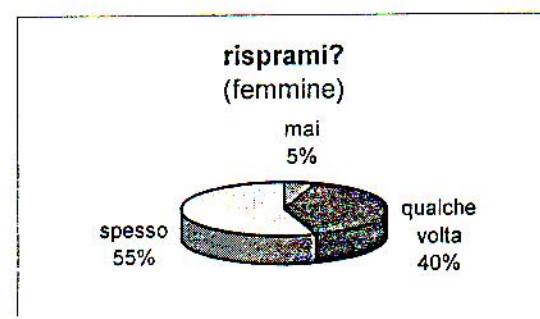
Il maggior numero di ragazze della scuola utilizza i soldi di cui dispone per l'abbigliamento, per la bigiotteria, per i dolci, per fare regali o per comperare giornali.

I ragazzi, invece, preferiscono spendere i loro soldi in videogiochi e in articoli sportivi.

Alla domanda: "Metti da parte alcuni risparmi?" Più della metà delle ragazze hanno risposto che li mettono da parte molto spesso mentre la maggior parte dei maschi li conserva solo qualche volta. Molti degli alunni che possiedono dei risparmi (73,3%), hanno a loro nome un libretto di risparmio in banca.

Di questi circa la metà non sa ancora come utilizzerà questi soldi, il resto pensa di tenerli per un prossimo futuro mentre il 15% ha già un progetto per come utilizzarli.

Viviana e Noemi



## INDAGINE SUL METODO DI STUDIO. COME STUDIANO I RAGAZZI DELLA NOSTRA SCUOLA?

Studiano poco ma sono sinceri: quando si studia i risultati si vedono.

Poiché molti dei nostri professori dichiarano che noi non studiamo abbastanza, abbiamo deciso di fare un'indagine sottoponendo delle domande ai ragazzi della nostra scuola.

Molti di questi affermano che il tempo dedicato allo studio dipende dalla quantità dei compiti assegnati.

Quando i compiti ci sono, la maggior parte studia da sola e una minima parte con gli amici, con professori privati o con un genitore. Molti studiano leggendo ad alta voce e ripetendo ciò che

hanno letto; un quarto dei ragazzi invece si fa delle domande e scrive degli appunti o fa degli schemi. Pochissimi usano il registratore.

I maschi in genere dichiarano di impegnarsi poco nello studio, invece le ragazze in media si impegnano abbastanza.

La maggior parte dei ragazzi e delle ragazze dichiarano onestamente che il risultato corrisponde all'impegno che essi danno nello studio e all'attenzione che prestano in classe.

Milena

## AMI GLI ANIMALI?

QUANTO SONO IMPORTANTI GLI ANIMALI PER I RAGAZZI DELLA NOSTRA SCUOLA?

Abbiamo chiesto a tutti i ragazzi della nostra scuola se amano gli animali e il 65% ha risposto che li ama molto, il 14% poco e il resto li ama abbastanza. Più della metà possiede qualche animale; la maggior parte dei quali sono cani e gatti. Alla maggioranza degli alunni che non possiedono animali piacerebbe averli.

Ma chi in genere si occupa degli animali che ha?

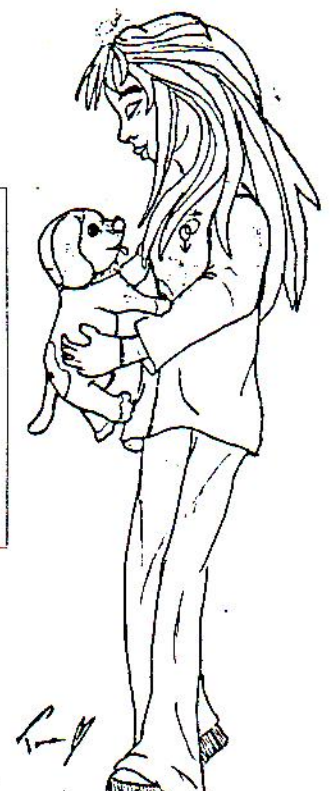
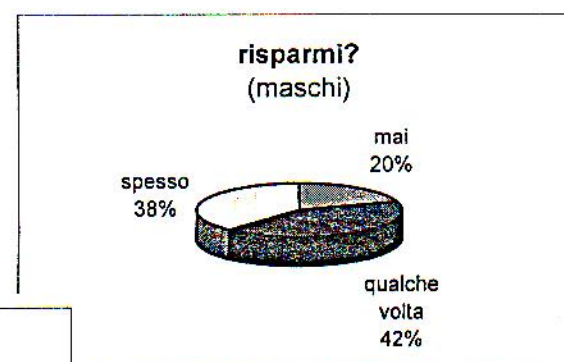
Il 44% degli alunni lo fa personalmente, per il restante se ne occupano i genitori o altri familiari.

Il 55% degli alunni vorrebbe l'abolizione della caccia perché la ritiene crudele e violenta. Mentre

del 45% delle persone che non vogliono l'abolizione della caccia, il 15% dichiara che ciò è dovuto al fatto che i propri parenti sono cacciatori. Il restante dichiara che è una pratica utile.

Infine abbiamo chiesto ai ragazzi: "Se trovi un animale ferito cosa fai?" Il 70% ha risposto che lo soccorrerebbe o chiamerebbe aiuto mentre solo il 2% dichiara che rimarrebbe indifferente al fatto.

Angelica e Alice





SONDAGGIO SUI VALORI  
**QUALI SONO LE COSE CHE CONTANO  
TRA NOI RAGAZZI?**

*La famiglia al primo posto*

Dopo un'indagine accurata portata avanti dalla nostra classe, si è dimostrato che la famiglia è il valore più importante nella vita di noi ragazzi.

La salute, come previsto, si è piazzata al secondo posto.

Che l'amore non sia all'altezza dello sport? Questo nessuno lo può negare, infatti il sondaggio rivela che questi due valori, in classifica, sono a pari merito; quindi non arrabbiatevi se lui va a sciare!

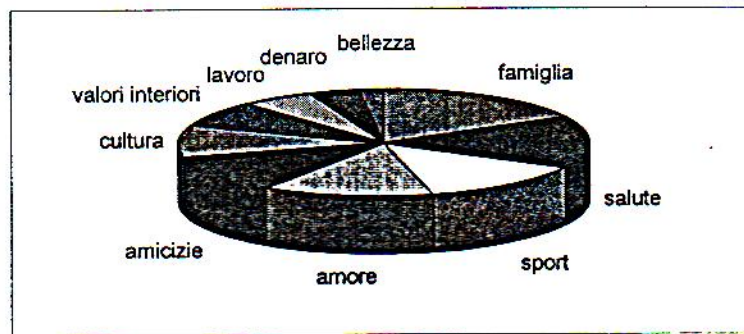
Con la nostra piena approvazione, il denaro resta all'ultimo posto. Solo un ragazzo, con grande sorpresa, ha messo il denaro al primo posto. L'anonimo non sarà certo un tenerone.

I valori interiori (come la fede, la bontà, la solidarietà, l'amicizia ecc.) non hanno un grande

successo ma sono comunque un posto avanti rispetto alla ricerca della bellezza esteriore. Neanche la scuola e la cultura in generale hanno riscosso molti voti, essendo al quinto posto nella scaletta.

Secondo il nostro sondaggio, nella nostra scuola molti sembrano apparire come degli "sfaticati", infatti la maggioranza ha votato "sì" al denaro e "no" al lavoro. La domanda più comune che viene da porci è: "Come si può guadagnare senza lavorare?" Certo piacerebbe a tutti, ma è ancora un progetto del futuro.

Petra



**Dove vanno in vacanza i ragazzi della nostra scuola?  
IL MARE E' LA META PREFERITA**

Dal momento che noi viviamo in una località turistica di alta montagna, alcuni di noi forse non desiderano o non sentono la necessità di trascorrere un periodo di vacanza lontano da casa. Così abbiamo deciso di fare un'indagine per scoprire quanti se ne vanno in vacanza durante l'estate e qual è la meta preferita. Infatti è risultato che l'85% di noi va in vacanza fuori dalla valle.

La maggior parte dei ragazzi della scuola va in vacanza generalmente al mare.

Pochi vanno all'estero (17,04%). Il 22,7% va in altre località di montagna, invece pochissimi in campagna. Generalmente ci stanno da una a due settimane, pochi sono

quelli che ci stanno più di tre settimane.

Tantissimi vanno con la famiglia, meno invece quelli che vanno con gli amici o parenti. Il 15% va in colonia.

Molti vanno in vacanza fuori stagione dato che la Val di Fassa è una valle turistica e quindi i genitori sono impegnati in questo settore.

Le percentuali rivelano che durante le vacanze estive la maggior parte delle ragazze aiuta in casa o lavora, mentre i maschi lo fanno in una percentuale più bassa.

Sia le femmine che i maschi praticano sport durante l'estate.

Milena

**I RAGAZZI E IL MONDO DEI SOGNI**

INDAGINE A SCUOLA

**Come i ragazzi impiegano il tempo libero dagli impegni di studio**

Mancano spazi di socializzazione aperti tutto l'anno

I ragazzi della nostra scuola non sanno quantificare il tempo che dedicano allo studio e l'80% dichiara che questo dipende dai compiti assegnati.

Al di fuori di questo impegno molti ragazzi(83%) praticano degli hobby durante il proprio tempo libero.

Abbiamo scoperto nella nostra indagine che ben il 40% pratica sport a livello agonistico.

La maggioranza pratica lo sci poi, in successione, l'hockey, il pattinaggio e infine anche altri sport.

Durante il tempo libero la maggioranza dei ragazzi(86%) si ritrova con i propri amici.

Molti dicono che, se ci fosse un luogo di ritrovo per i giovani aperto il pomeriggio e la sera, ci sarebbe più possibilità per i ragazzi di riunirsi tutti assieme e di socializzare anche con altri ragazzi della valle.

Ma come dovrebbe essere questa struttura di ritrovo?

Dovrebbe essere aperto un posto tutto l'anno esclusivamente per i giovani.

In alcuni paesi ci sono centri pubblici di ritrovo, ma sono aperti a tutti (adulti e ragazzi) e comunque restano chiusi fuori stagione.

Molte altre strutture ricreative, come la piscina, la palestra di roccia, ecc..., sono aperte solamente durante il periodo turistico.

Fuori stagione i ragazzi sono senza molte opportunità di ritrovarsi, sia perché i mezzi di trasporto sono scarsi, sia perché molte strutture sono chiuse o non esistono.

Per questo molti ragazzi passano molto tempo libero davanti alla TV o si dedicano ai videogiochi. (CHE TELEDIPENDENTI !!!)

Matteo R.

Noi ragazzi della scuola media di Alba di Canazei abbiamo sottoposto a tutti gli alunni delle medie un questionario sui sogni, per osservare le diverse abitudini tra ragazzi e ragazze a questo proposito.

La prima domanda che è stata sottoposta è questa: "Sogni spesso?" e la stragrande maggioranza, sia tra i maschi che tra le femmine ha risposto di sì con una percentuale pari al 78,3% e 86,6%, e solo il 21,5% per i ragazzi e il 13,1% delle ragazze hanno risposto "poco"; i ragazzi alla domanda "Ti ricordi i sogni che fai?" hanno risposto per il 50% quasi sempre, certe volte il 45,28% e solo il 3,7% mai.

Un quarto dei ragazzi dice che spesso i sogni che fa sembrano realtà, sempre a questa domanda il

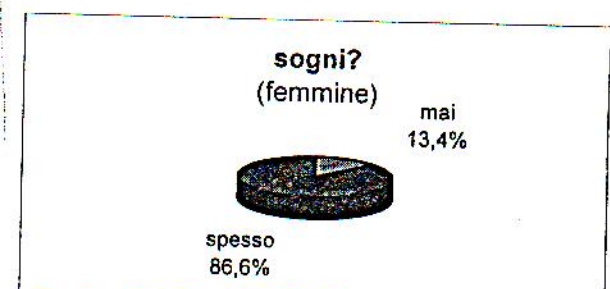
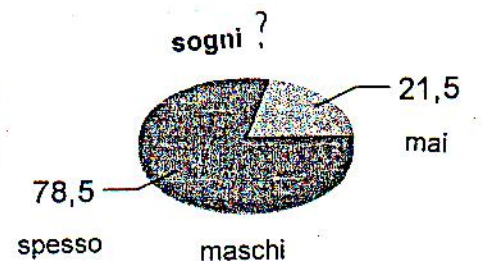
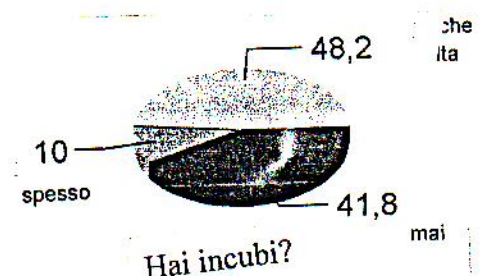
56,6% risponde che questo si verifica solo certe volte, mentre il restante mai.

Molti alunni di questa scuola (48,2%) sostengono di avere ogni tanto incubi durante la notte, il 41,8% dichiara di averli raramente. Solo il 10% è perseguitato da incubi ricorrenti. Dipenderà dallo studio?

Su cosa sognano i ragazzi non ci siamo addentrati perché sembrava indiscreto e avevamo il timore che non tutti ci volessero rispondere.

Poiché qualcuno ci ha detto che i sogni servono per compensare quello che non troviamo nella realtà, ben vengano i sogni soprattutto quelli d'oro.

Elisa I. e Elisa P.





IL 40% DEGLI STUDENTI DELLA NOSTRA SCUOLA PRATICA SPORT A LIVELLO AGONISTICO

## Ragazzi Vincenti

*Nella nostra scuola alcuni dei migliori atleti trentini*

Lo sport è senza dubbio un elemento importantissimo nella formazione di un ragazzo, ed è per questo che molti genitori decidono di far praticare ai loro figli uno sport a livello agonistico, che insegni loro che la vita è fatta anche di sacrifici, che gli sappia insegnare a perdere, a rispettare gli altri e a non fermarsi mai di fronte agli ostacoli, che si incontrano ogni giorno.

In questa valle, viste le caratteristiche ambientali, lo sci è sicuramente fondamentale tra gli sport invernali; esso richiede però molto allenamento, si parla di quattro - cinque allenamenti in settimana, che preparano i ragazzi nelle condizioni ottimali

per far sì che la gara del week-end si svolga nel migliore dei modi.

In campo maschile si sono distinti Patrick Rasom ('84) e Nicola Riz ('85), che si sono spesso imposti sui gradini più alti del podio. In questo periodo i nostri atleti sono impegnati nelle gare più importanti della stagione, vale a dire le qualificazioni per il Trofeo Topolino, i campionati trentini e italiani; quindi rivolgiamo ai nostri cari amici, nonché compagni di vita quotidiana, un grandissimo augurio perché tutto vada per il verso giusto e facciano vedere quanto valgono (Forza Ragazzi!!)

Un grosso merito va ai due bravissimi allenatori

(Alessandro Finazzer e Paolo Gaspari) che li seguono sempre con molta passione. Una menzione particolare va a Tania Detomas che ha partecipato addirittura ai campionati del mondo di snowboard piazzandosi in buona posizione.

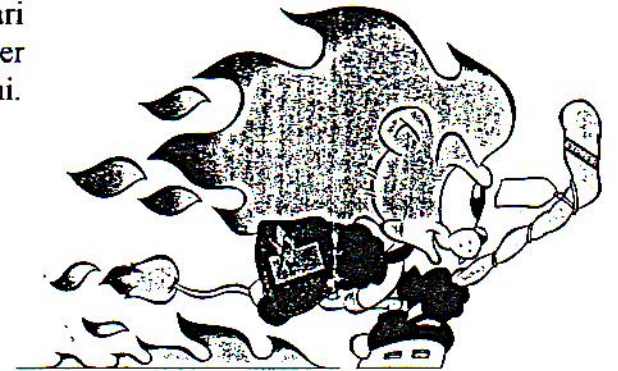
Non da meno sono gli altri sport su ghiaccio: come l'hockey per i maschi e il pattinaggio artistico per le femmine.

L'Hockey Fassa è ai vertici delle classifiche del campionato che sta per terminare e proclamare la squadra vincente. Anche questo, come del resto il pattinaggio, è uno sport che comporta impegno. I vari atleti sono spesso in trasferta per raggiungere gli stadi trentini.

Le ragazze che ballano sul ghiaccio in tutù hanno ottenuto la prima posizione. Per quanto riguarda le competizioni singole, Viviana Felicetti è un giovane talento in ascesa.

Ovviamente tutti questi sport comportano disagi per il normale svolgimento scolastico, perché gli atleti mancano spesso da scuola per via delle gare e i professori sono costretti a ripetere le lezioni giacché gli assenti spesso non si informano sulle lezioni svolte.

*Elisabetta e Francesca*



SCAMBIO CULTURALE

## GITA A SALISBURGO

*Le classi terze in gita a Salisburgo*

Quest'anno noi delle classi terze faremo una gita, o meglio un viaggio di istruzione a Salisburgo (Austria). Iniziamo da quando questa gita è stata proposta.

All'inizio dell'anno scolastico durante un Collegio Docenti un professore ha proposto l'iniziativa di un viaggio di una settimana - studio a Salisburgo. La proposta è stata approvata e portata con molto impegno dalla Preside e dalla professoressa Vinante.

La gita si svolgerà in due turni, uno per classe, di una settimana l'uno. Questi turni saranno fissati a estrazione, o dal 16 al 23 o dal 23 al 29 maggio, un turno andranno i ragazzi della terza B (noi) e un turno i ragazzi della terza A.

La partenza avverrà ad Alba e proseguirà fino a Bolzano, Brennero, Innsbruck e infine (dopo circa cinque ore) giungeremo a Salisburgo. E il ritorno?!? Ma naturalmente il contrario!

Sarà un problema per la classe che dovrà andare al secondo turno. Il giorno fissato per la partenza infatti coincide con la domenica in cui noi ragazzi faremo la Cresima, quindi le alternative sono due: o si parte la sera dello stesso giorno sul tardi o la mattina del giorno seguente verso le 4.00. Un'altra alternativa che vorremmo proporre alla Preside è quella di partire il lunedì in un orario più comodo e

spostare le lezioni al pomeriggio o saltarle. Dato che ho accennato alle lezioni, vi racconterò il programma.

Tutte le mattine avremo tre ore di lezione di tedesco con insegnanti di madrelingua, mentre il pomeriggio ci saranno visite guidate. Alcune di queste tappe saranno: la casa di Mozart, il Duomo, la chiesa dei Francescani, il castello e il parco di Hellbraunn, ma anche molte altre.

Era anche stato proposto di andare a visitare le saline ma, poiché sarebbe una spesa in più, si vedrà.

Il costo della gita si aggira sulle duecentocinquanta - trecentomila lire ma sarebbe stato superiore se non avessimo ricevuto i contributi offerti dalla Regione che favorisce questo progetto, dai comuni di Canazei, Campitello e Mazzin. E' attesa la risposta della Cassa Rurale così il prezzo potrebbe essere inferiore.

Questa gita sarà molto importante sia dal punto di vista culturale che linguistico infatti parleremo con gente di madrelingua tedesca e potremo approfondire la pronuncia.

Speriamo che si svolga tutto nel migliore dei modi!

*Sara*



UNA BELLA INIZIATIVA DELLE COOPERATIVE "ALBATRAZ" E "ARCOBOAN"

## IL MERCATINO DI NATALE

Le classi 3° A e 3° B collaborano alla realizzazione

Quest'anno abbiamo deciso di fare un mercatino di Natale utilizzando l'ora di compresenza; ci siamo divisi in due gruppi: uno andava a fare informatica, mentre l'altro cominciava a fare gli oggetti per questo mercatino. Oltre a noi, anche la 3°A ha fatto il mercatino, ma ogni classe ha prodotto i propri oggetti da vendere.

Con l'aiuto del professor Petito, tutte le classi della scuola, collaboravano a fare delle maschere tipiche fassane in carta pesta.

Noi della classe 3° B abbiamo realizzato delle bambole di stoffa vestite alla fassana, abbiamo fatto dei bigliettini augurali, dei cuscini colorati utilizzando la tecnica "stencil", delle scatolette di cartone rivestite con della carta natalizia e piene di caramelle, e con l'aiuto del professore di educazione artistica abbiamo realizzato dei ciottoli fermacarte e fermaporte con dipinti degli animali o delle figure di fantasia; alla fine del lavoro abbiamo messo i prezzi a tutti gli oggetti.

Il 5 dicembre, dopo aver chiesto il

permesso, alcuni ragazzi della classe sono andati a vendere gli oggetti prodotti nella piazza di Canazei. Il ricavato della vendita delle

maschere, alla cui produzione hanno collaborato tutte le classi della scuola, è andato tutto al gruppo missionario di Don Cerepaz nel Ciad, invece il ricavato del resto degli oggetti del mercatino, è andato per il 50% a noi per la gita ed il resto ancora a Don Cerepaz.

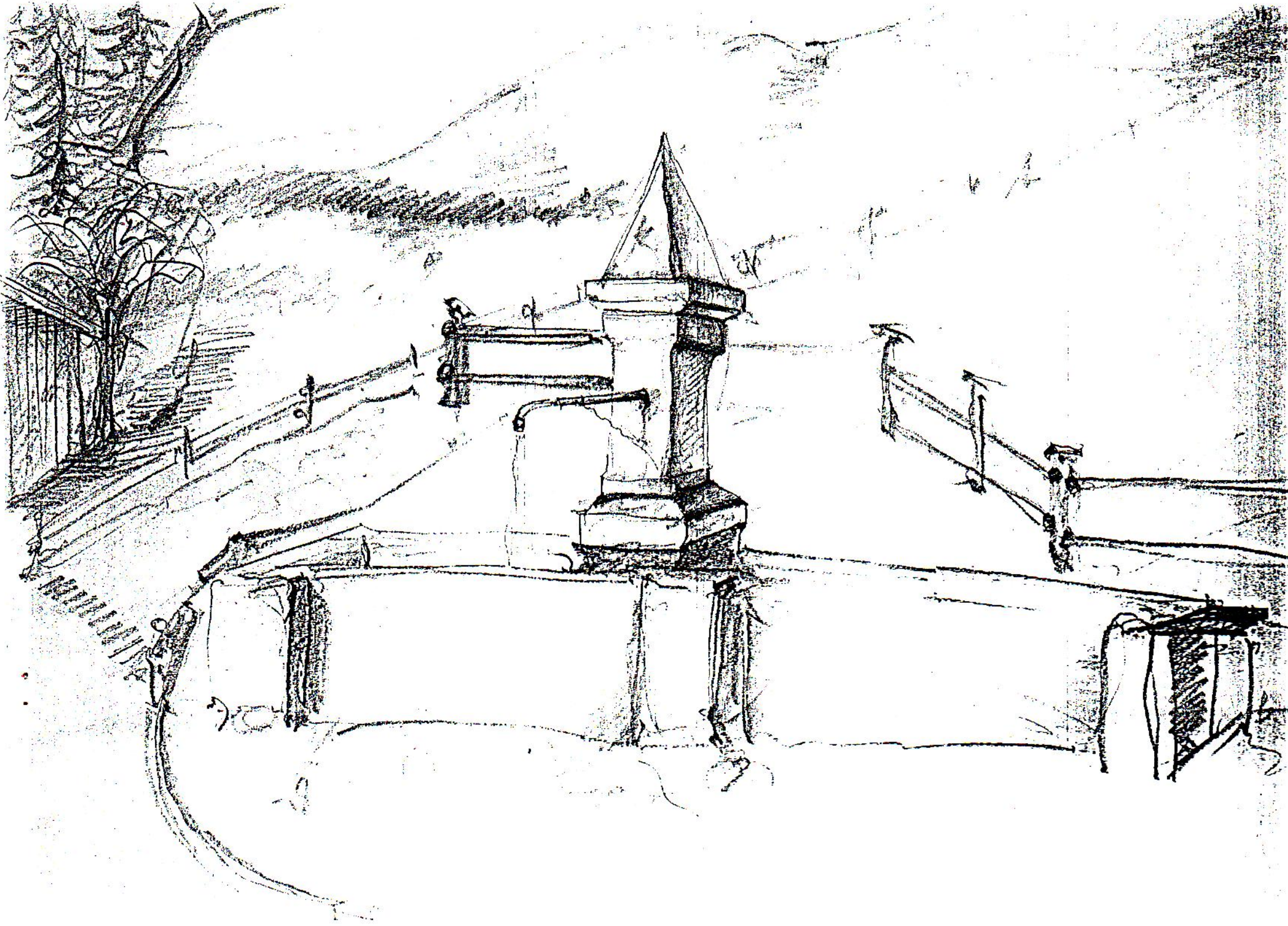
Per noi è stata una bella esperienza, anche perché abbiamo imparato a produrre semplici oggetti per conto nostro.

*Viviana e Angelica*





# Festil



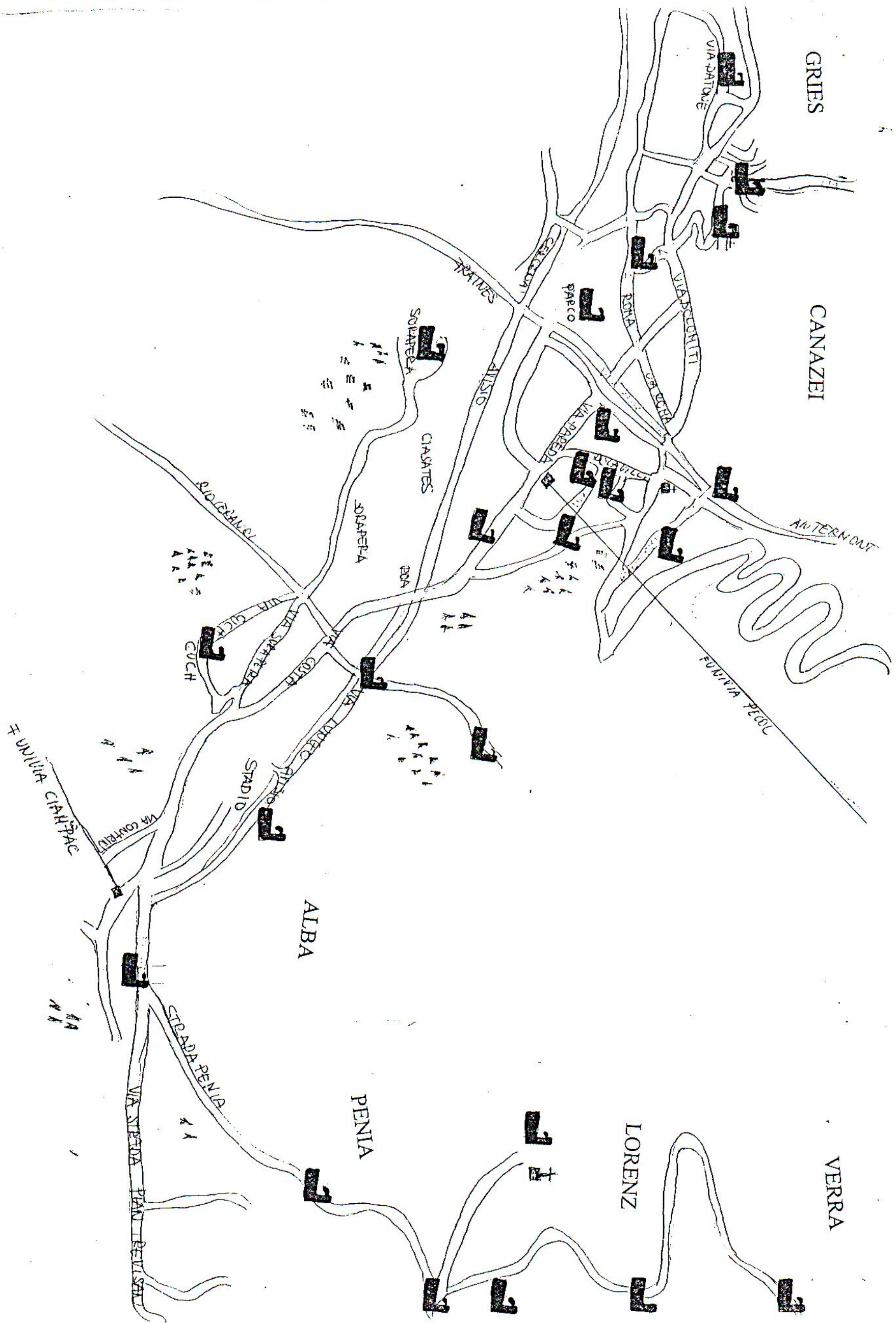
## Festil Arbandonà

Vaghe dò la strèda asfaltèda  
 vèlch bez jia co l'èga  
 oramai verda de alghes  
 de n festil grisc  
 che tegn ite te sè  
 i recorc de na lèngia giornèda:  
 na popa,  
 na britola,  
 n saon durà ...  
 sia ousc é doucia  
 e subitosa;  
 min vaghe stencià  
 e peisse a chel festil  
 oramai arbandonà ence  
 da la lum del dì.

Cammino per la strada asfaltata.  
 Qualche ragazzo gioca con l'acqua,  
 ormai verde d'alghie,  
 di una grigia fontana,  
 che racchiude in sé  
 i ricordi di una lunga giornata:  
 una bambola,  
 un coltellino  
 un sapone consumato...  
 La sua voce è dolce  
 e aggressiva.  
 Stanco me ne vado  
 e penso a quella fonte  
 ormai abbandonata anche  
 dalla luce del giorno.

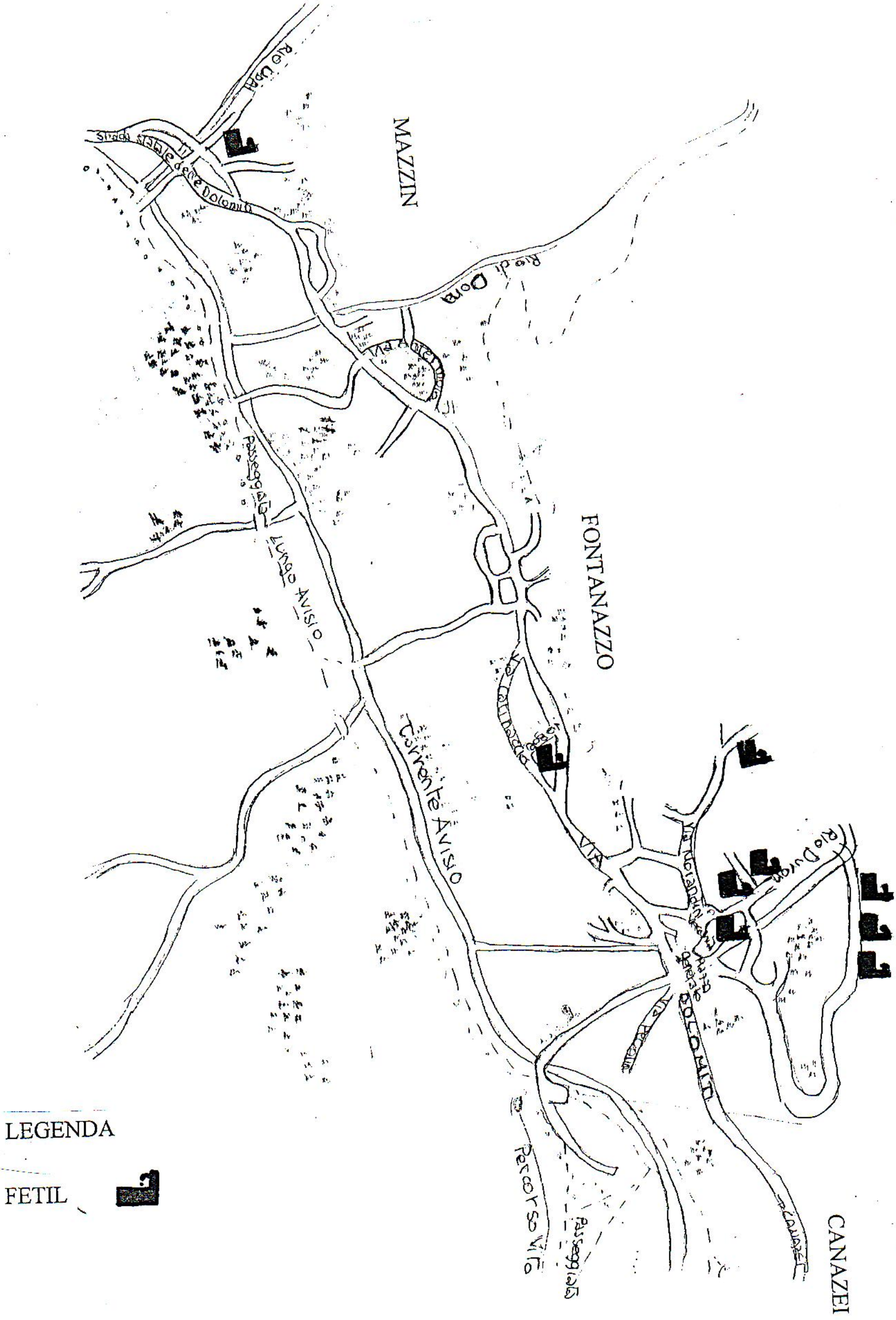
Ich gehe auf der asphaltierten Straße,  
 ein Kind spielt mit dem schon  
 von Algen grünen Wasser  
 eines grauen Brummens,  
 der die Erinnerungen  
 eines langen Tages in sich birgt:  
 eine Puppe  
 ein Taschenmesser  
 eine gebrauchte Seife...  
 Seine stimme ist süß  
 und aggressiv,  
 müde gehe ich weiter  
 und denke an diesen Brunnen  
 der jetzt auch schon von Tageslicht  
 nicht mehr beschienen wird.





*ECCO I FESTII ANCORA ESISTENTI  
NELL'ALTA VAL DI FASSA*





LEGENDA

FETIL



ECCO I FESTII ANCORA ESISTENTI  
NELL'ALTA VAL DI FASSA



## RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA LA SIGNORA GIULIANA SORARUF A SCUOLA

Lezione sui "Festii" nell'alta Val di Fassa

Il 26 gennaio è venuta a farci visita in classe la signora Giuliana Soraruf.

La signora ci ha spiegato quali erano gli usi che la gente faceva dei "festii" (le fontane), come veniva trasportata l'acqua dalla fonte ai "festii", molte vicende di Penia e molte altre cose interessanti.

Se volete che vi racconti qualche curiosità dobbiamo fare un salto nel passato intorno alla fine del 1800.

Ovviamente a quei tempi non c'era l'acqua corrente in casa e così si andava al "festil" per prendere l'acqua occorrente per l'uso quotidiano; la fontana però non serviva solo per questo, ma anche per abbeverare le bestie, lavare i panni e per tante altre cose.

A proposito di lavare i panni, sapete come facevano a procurarsi il detersivo?

Beh, se non lo sapete ve lo dirò io: per prima cosa facevano bollire per un quarto d'ora cenere e resina, poi

la lasciavano raffreddare e riposare, dopodiché filtravano il tutto con un tessuto...ed ecco pronto il detersivo.

Riprendiamo il discorso delle fontane, vi dirò che allora, come del resto al giorno d'oggi, esse erano di varie dimensioni, ma erano tutte in legno, quelle più piccole erano scavate nei tronchi, mentre quelle più grandi erano fatte con assi ad incastro, alcune erano coperte da una tettoia o addirittura chiuse per lavare riparati dalle intemperie.

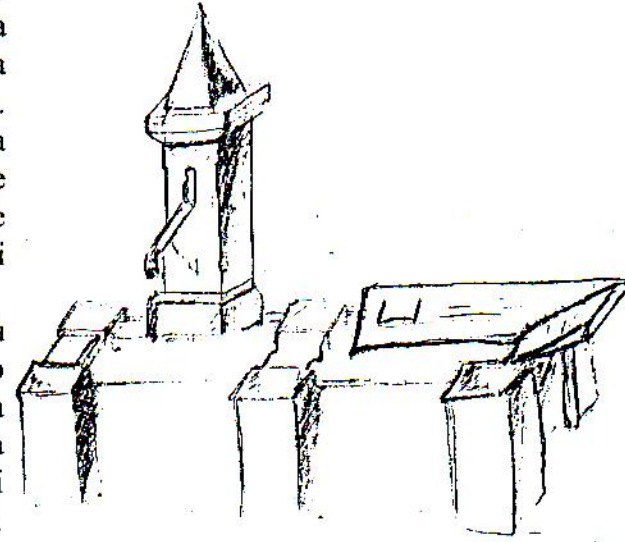
L'acqua veniva trasportata dalla fonte ai "festii" con dei grossi tubi in legno. I tronchi di piccolo diametro, quando non era ancora arrivato in valle il trapano, venivano tagliati a metà, poi scavati con degli scalpelli; quindi i tronchi venivano riuniti e legati tra loro con delle corde e messi nel terreno.

Nel 1706 a Penia scoppiò un grosso incendio, ma, non avendo né pompe né molta acqua, non

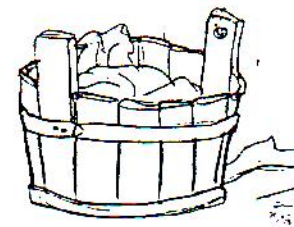
sono stati capaci di domare le fiamme, così il paese fu completamente distrutto.

Dopo questo incidente si decise di sistemare sotto il "festil" una cisterna che si azionava con una pompa a mano. Dopo la fine della prima guerra mondiale sono state fatte le prime tubature in ferro, costruite utilizzando i tubi lasciati dai soldati sulla Marmolada.

Il primo acquedotto a Penia fu fatto nel 1932-33, ma soltanto poche famiglie avevano l'acqua corrente in casa. Solo dopo la seconda guerra mondiale quasi tutti avevano l'acqua in casa. Purtroppo i "festii" di allora sono stati tutti distrutti e rifatti in cemento.



Caterina



**VOLETE UN BUCATO ECOLOGICO, BIANCO,  
ECONOMICO E  
PROFUMATO COME QUELLO DELLE NONNE?  
ECCO LA RICETTA !**

Tanto tempo fa, quando le lavatrici non c'erano ancora e nemmeno i detersivi di oggi e il sapone era costoso, le nostre nonne usavano la LISCIVA. Per fare la lisciva (lisciva de cender) si utilizzava la cenere del focolare che veniva aggiunta all'acqua ed a un po' di resina e il tutto veniva fatto bollire in un pentolone sul fuoco. La cenere aveva il potere di sgrassare mentre la resina dava il profumo.

La bollitura durava un quarto d'ora circa. Dopo un quarto d'ora di bollitura la lisciva veniva fatta raffreddare e si aspettava che la cenere si depositasse sul fondo; a

questo punto l'acqua veniva filtrata in un panno, poi si rifaceva bollire, quindi veniva messa sui panni depositati nel mastello di legno. Questo mastello aveva un tappo ad asta che sporgeva dall'acqua. Dopo un certo periodo di ammollo il tappo veniva tolto e l'acqua fuoriusciva. A questo punto, rimesso il tappo, veniva più volte ripetuta l'operazione con altra lisciva.

Alla fine tutti i panni lavati si mettevano sull'erba per farli diventare ancora più bianchi e profumati.

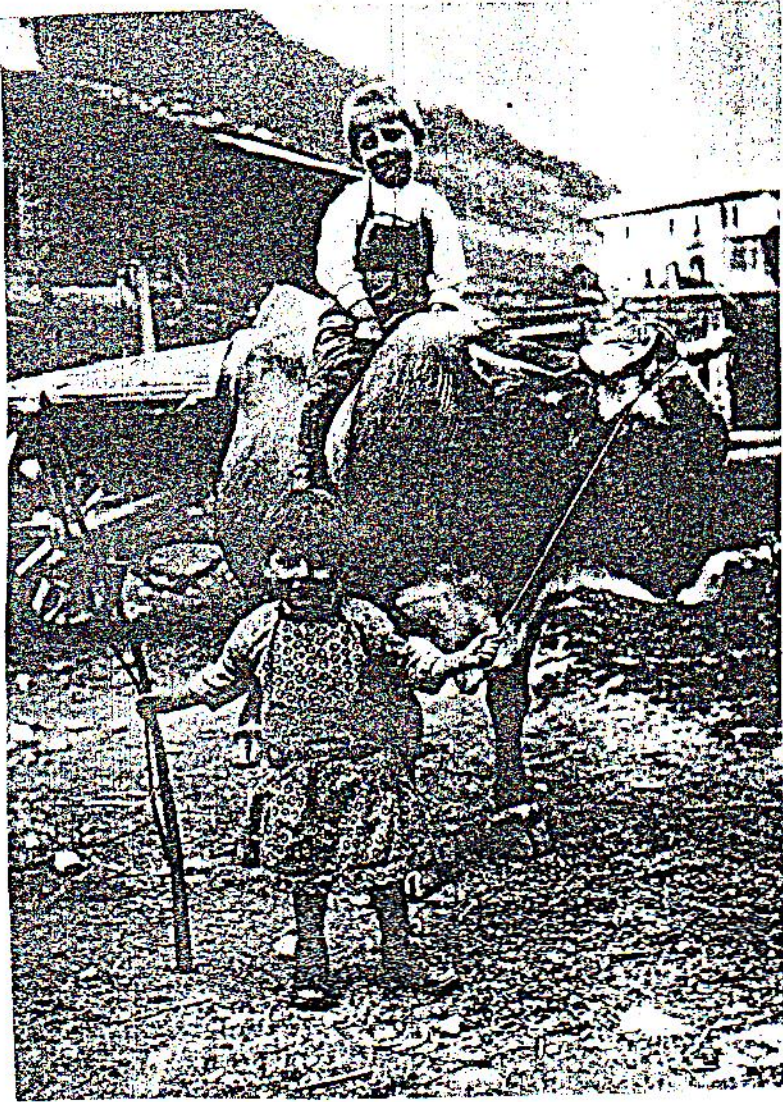
Nicola e Patrik





I NONNI RACCONTANO

## I giochi e i passatempi di una volta



Com'erano i giochi di una volta? Per saperne di più, abbiamo chiesto a due nonni di due nostri compagni, di venire a raccontarci quali giochi facevano durante la loro infanzia.

Nonno Colombo e nonna Giuliana ci hanno raccontato che i loro giochi erano principalmente eseguiti all'aperto; non c'erano ancora giocattoli di plastica o di qualche altro materiale moderno, infatti erano privi di giocattoli costruiti in serie e di giocattoli costosi come i nostri, perché non avevano i soldi per comprarseli. Loro, raccontava nonno Colombo, dovevano costruirseli con quello che trovavano in giro. Per esempio, nonno Colombo ci ha raccontato che un ragazzo aveva costruito una bicicletta in legno: le ruote, il manubrio, la sella, il telaio, insomma era tutta di legno, perché era l'unico materiale che c'era in abbondanza nella nostra valle. Dovete pensare a tutto il tempo che quel ragazzo ha impiegato a costruire quella bicicletta. Era proprio soddisfatto della sua costruzione, ma la sua più grande delusione fu quando la montò: si sfasciò in un istante. Al giorno d'oggi queste cose sono impensabili perché si possono comperare biciclette in ferro

ed in altre leghe metalliche, che sono altamente resistenti. Un giorno Colombo si costruì degli sci in legno e per la loro costruzione usò due assi e ripiegò verso l'alto una delle due estremità. Per le lamine usò i cerchi di ferro che tengono insieme le botti. Andando con questi sci, essi si bagnarono e di conseguenza si appiattirono subito, quindi la delusione fu tanta. Nonna Giuliana raccontava che le bambole venivano costruite in casa, e spesso erano di carta: disegnavano la bambola sul cartone e poi la ritagliavano. Poi disegnavano i vestiti, li ritagliavano e la vestivano applicandoli sopra di essa.

A volte erano costruite con alcune "pezze" recuperate in casa. C'era poi il gioco dei sassolini il quale consisteva nel gettare in aria un sassolino e contemporaneamente prenderne un altro tra quelli disposti su di un piano, finché nella mano restavano quattro sassolini: così si vinceva il gioco.

Naturalmente i ragazzi potevano giocare solo quando non dovevano aiutare in casa.

### NESSUNO SPRECO GLI ANIMALI DI UNA VOLTA NELL'ALTA VAL DI FASSA

*Diverso il rapporto con gli animali nella povera economia di un tempo*

Nell'alta Val di Fassa, un tempo, gli animali erano molto importanti, soprattutto gli animali da pascolo. Logicamente le mucche erano molto diffuse; ma c'erano anche maiali e qualche pecora.

Nei paesi, in genere, c'era solo un toro.

Le capre erano poche e i conigli erano poco diffusi dato il clima inadatto.

Di cani ce n'erano pochissimi perché la Val di Fassa era una valle povera e il cane era una bocca in più da sfamare; essi non venivano usati neanche per il pascolo.

Il gatto invece, aveva una funzione importante, teneva lontani i topi e, procurandosi il cibo da solo, non pesava sull'economia familiare.

In un'economia agricola in cui venivano conservate le granaglie, i topi erano un vero pericolo,

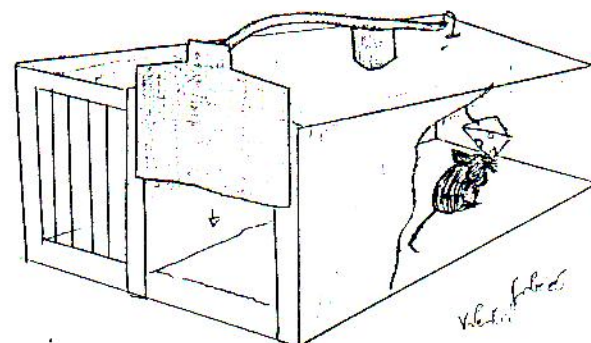
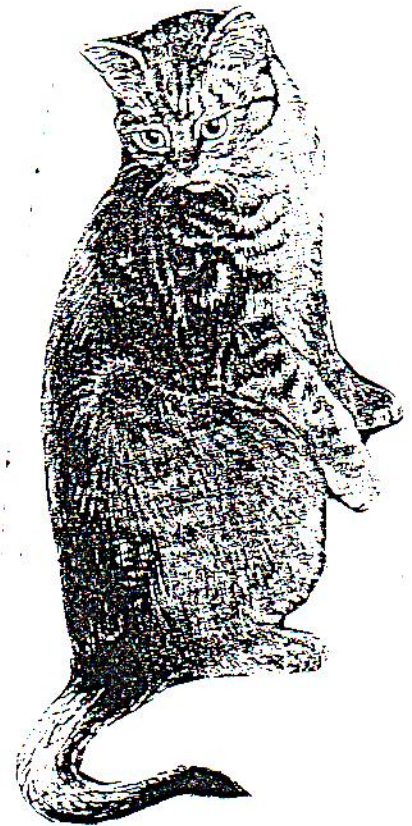
quindi ogni famiglia possedeva almeno un gatto.

A questo proposito venivano usate anche delle trappole per topi davvero ingegnose, si chiamavano "mosabies" e servivano per catturare i topi ma allo stesso tempo per tenerli vivi e per darli al gatto.

Queste trappole erano fatte in legno; quando il topo entrava in una specie di gabbietta e mangiava il formaggio, scattava un meccanismo che faceva chiudere, attraverso una serranda, la gabbietta.

A differenza di quello che avviene nella nostra società attuale, dove lo spreco e il consumo sono diffusi, una volta si faceva più economia: anche i topi erano utili per sfamare i gatti.

Milena





# Le tradizioni di ieri e di oggi

OGGI COME UN TEMPO

## S. NICOLÒ E I DIAVOLI

Le tradizioni natalizie

Tutti i ragazzi dell'alta Val di Fassa aspettano con impazienza i primi di Dicembre.

Vi chiederete perché, ma è semplice: arriva S. Nicolò, ma soprattutto i diavoli, con gli infiniti inseguimenti per le vie del paese.

Queste corse cominciano il 5 e terminano il 7 Dicembre.

Verso le 9 di sera si trovano tutti nella piazza del paese; qui si dividono in gruppi per andare a cercare i diavoli che si fanno desiderare e stanno attenti a non fare rumore.

Dopo aver effettuato un giretto di perlustrazione, ritornano in piazza dove si radunano per l'ennesima volta.

Verso le 21.30 i diavoli finalmente si fanno vedere e, fra urli, corse e spintoni, inizia la sfrenata ricerca di un nascondiglio sicuro.

Chi non riesce a scappare, poveretto lui, finisce dritto dritto nel bidone dell'immondizia, subisce una doccia gelida sulla testa o sopporta altri di questi trattamenti.....e San Nicolò dov'è ?!

Ma sta arrivando, con ai lati due angioletti e con la slitta colma di doni per portarli di casa in casa ai bambini del paese. Anche qui i diavoli non mancano, per far paura ai bambini cattivi !!!

Così San Nicolò, dopo aver finito di portare i regali e aver raccomandato ai ragazzi di fare i bravi, se ne va, mentre i bambini pensano ancora a lui.

Elisa P. ed Elisa I.



## Il carnevale Fassano



## BRUJÈR CARNASCÈR

Durante il Carnevale fassano i ragazzi, oggi come un tempo vanno nelle case, negli alberghi, nei bar oppure nei negozi e prendono tutti i cartoni che riescono a recuperare e li portano in località Pian (Campitello) vicino a un grande sasso.

Raccolti tutti i cartoni i ragazzi li ammucchiano uno sopra l'altro ponendo in mezzo una stanga di larice.

L'ultimo giorno di Carnevale, il pomeriggio, spruzzano sui cartoni del grasso perché così i cartoni brucino meglio.

Alla sera, alle 20.00, partono dalla

piazza vecchia con dei campanacci, e tre diavoli che rincorrono la gente e i ragazzi con i campanacci. Alle 21 di solito si trovano al campetto di Campitello, dove molte maschere scendono con gli sci.

Verso le 21.45 i ragazzi, con i campanacci, si avviano correndo verso Pian. Giunti lì, danno fuoco ai cartoni e rimangono ad osservare il fuoco fino a che la stanga di larice non cade a terra. Quando questo avviene si dice che il Carnevale è finito.

Matteo R.

Il Carnevale fassano è una tradizione molto antica, ci sono i "Bufons", i "Marascons" e i "Lacchè" che sono delle maschere ladine fatte in legno. Queste maschere vengono indossate dai ragazzi e dagli uomini del luogo.

I "Bufons" hanno il naso lungo e insetti dipinti sul viso, in testa indossano un lungo cappello ornato da fiori colorati e sulla punta hanno dei nastri di seta lunghi e colorati; in mano hanno la "sticha" (piccolo bastone intagliato) e "n cucaloch" (cannocchiale); corrono da una parte all'altra e vanno dagli spettatori ai quali sbattono la "sticha" sulla spalla e dicono delle frasi, a volte offensive, ma tuttavia scherzose.

I "Marascons" vanno in giro sempre a coppie, saltando con lo stesso

ritmo. In testa portano un cappello basso sempre ornato da fiori

colorati, e sulla fronte uno specchietto. Intorno alla vita portano dei grossi campanacci che fanno suonare quando saltano. I "Lacchè" hanno il cappello basso e ricoperto di fiori con davanti uno specchietto. In testa hanno delle piume di gallo cedrone. Hanno un bastone lungo con in cima dei fili di seta colorati. Questi saltano da una parte all'altra aiutandosi con il bastone.

A Carnevale arrivano accompagnati da carri tradizionali facendo un gran baccano portando con sé molta allegria.

Prima e dopo Carnevale passano per le case e per gli alberghi facendo le loro abituali "battutine".

La festa si chiude con molta allegria e con molte risate.

Alice e Milena





*Circa cent'anni fa il primo movimento turistico in valle*

## Il turismo di una volta

Alcuni aristocratici in carrozza risalivano la nostra valle e soggiornavano nei pochi alberghi in funzione.

Verso al fine del 1800 e all'inizio del 1900 in val di Fassa ci fu il primo movimento turistico. Le prime persone che arrivarono erano aristocratici dell'impero Austro-Ungarico che provenivano in genere da Vienna. Il tragitto che percorrevano era quello che da Vienna portava a Bolzano. Dopo essersi riposati, riprendevano il viaggio in carrozza passando per la val d'Ega e soggiornavano al lago di Carezza dove c'erano due, tre alberghi, quindi proseguivano scendendo verso Vigo. Qui si fermavano ed incominciavano a salire la valle.

Arrivati a Canazei, si sistemavano per un paio di giorni in albergo. In paese il numero degli alberghi era ridotto; c'era l'albergo al Sole, che non corrisponde a quello attuale, ma era un vecchio edificio, che si trovava dietro l'osteria la Montanara. C'era l'albergo la Stella

Alpina che esiste ancora e che ha conservato, sebbene ristrutturato, le caratteristiche di un tempo.

C'era anche l'osteria dal "Bosch", attuale "Croce Bianca".

Dell'osteria la Montanara si ha notizia fin dal 1600 e per un certo periodo apparteneva ad una famiglia di vinai, certi "Vidamon", originari del bellunese (secondo padre Frumenzio Ghetta). Il più lussuoso era l'albergo Canazei che attualmente si chiama Dolomiti costruito nel 1900. Ad Alba si trovavano fin dal 1900 l'albergo Vernel e il Cavalletto.

Dopo il soggiorno a Canazei, i turisti di un tempo, proseguivano il loro viaggio verso Cortina.

*Gabriele, Devid,  
Andrea e Matteo S.*



NEL RICORDO DELLE NONNE

## Il costume tradizionale Fassano

Ha un'origine antica e viene usato ancora nelle manifestazioni folcloristiche



Ancora oggi in Val di Fassa, il costume tradizionale è usato durante le festività e le manifestazioni folcloristiche; così noi ragazzi della III B, per saperne di più, siamo andati indietro nel tempo ascoltando le parole delle nostre nonne.

Ci hanno detto che le fassane avevano due tipi di vestiti tradizionali: uno antico e uno moderno.

Quello antico (1700-1800) a confronto di quello più recente è più ricco. Codesto fatto deriva da una migliore condizione economica, pertanto si potevano permettere vestiti più costosi e quindi più adornati. Non dobbiamo dimenticare che le donne portavano questi vestiti solo nei giorni di festa, mentre avevano un secondo vestito ad uso quotidiano. Questo vestito antico è formato da una gonna di lana e una bustina che può essere di colore viola, blu, verde, beige con dei fiori viola e ornati da una corda dorata.

Per nascondere il seno usavano il "cher": un pezzo di cartone, a forma di cuore, foderato di stoffa. La gonna è infaldata, cioè a pieghe di 2 cm. Dieci centimetri sopra il bordo c'è un ornamento dorato.

Il grembiule di lanetta è formato da tre pezzi divisi da una fettuccia di seta e serve per coprire la parte anteriore del vestito che è

senza pieghe e per ravvivare la gonna. Solitamente è di color panna con dei fiori colorati.

Sotto la gonna troviamo la sottoveste e poi i mutandoni che arrivano al ginocchio. Sia i mutandoni che la sottoveste erano fatti con lenzuola vecchie e venivano ornati alle loro estremità con pizzi e nastri rossi.

La camicia è lunga e ha un rinforzamento sulle spalle e un ampio pizzo inamidato ai polsini.

Sopra la scollatura mettevano una specie di colletto quadrato ornato di strisce colorate e pizzi.

In inverno le donne indossavano un giacchino rosso e nero per ripararsi dal freddo. Per farsi più belle e piacersi di più si ornavano di gioielli e oggetti preziosi: orecchini, collane di corallo o granati, pettinini di osso e spilloni.

La pettinatura aveva un suo valore, le fassane avevano i capelli lunghi e li raccoglievano: lasciarli sciolti era un fatto scandaloso.

Come abbiamo detto prima, il vestito più moderno era meno costoso, anche le stoffe erano di minor costo.

La "bustina" del vestito antico è tutta ornata, mentre quella del vestito moderno è di velluto nero ricamata a fiorellini.

*Tania ed Elisa P.*



Nel 1948 nasce a Canazei una nuova cooperativa  
**50 anni della Famiglia Cooperativa**  
 ANCORA OGGI NON MANCA L'IMPEGNO

E' ormai da più di cinquant'anni che la famiglia cooperativa di Canazei svolge la sua attività.

Infatti il 14 marzo 1948 alla presenza del notaio Romano Nardin sessanta soci firmarono l'atto di costituzione del nuovo consorzio. La quota d'ingresso per chi intendeva far parte della compagnia era di 500 lire. Nel corso degli anni sono aumentati i soci. Come mai è nata la famiglia cooperativa di Canazei?

Poiché in tutto il territorio trentino erano già presenti cooperative ormai da molti anni in tutti i settori, soprattutto in quello

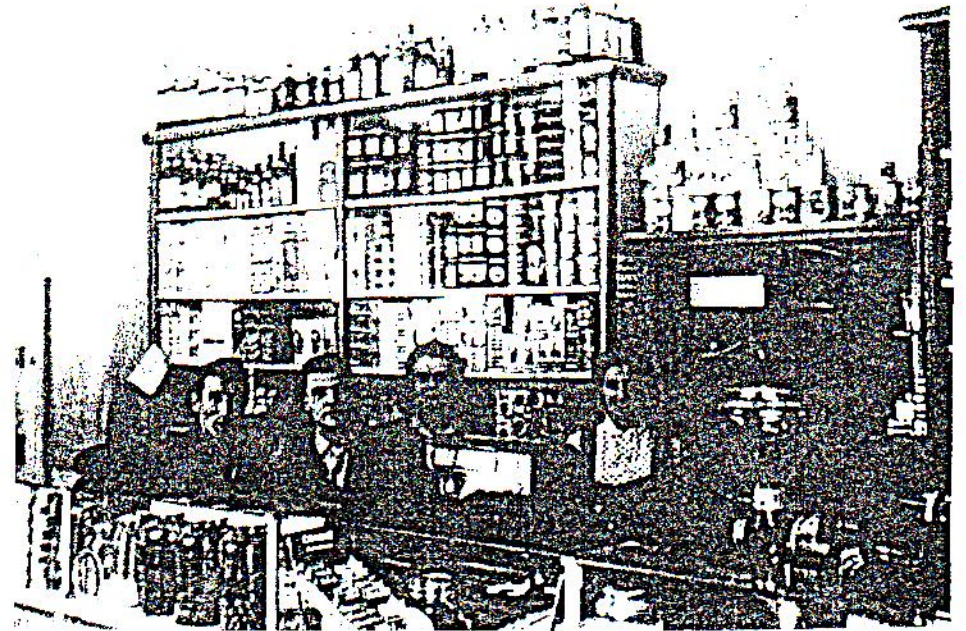
alimentare, nate per risparmiare sui prezzi al consumo, anche a Canazei si decise di crearne una.

Tra i primi commessi nel 1950 c'erano Anna Planchesteiner, Olga Iori, Gigio Crepaz, Marco del Sait e Ciprano Bernard.

Da allora i dipendenti sono aumentati.

Attualmente il direttore è Gianluca Dabertol, mentre il presidente è Giorgio Debertol.

*Francesca*



#### RICORDI DOLOROSI

### *La Prima Guerra Mondiale* Il fronte interessava la nostra valle

La Prima Guerra Mondiale fu combattuta anche sulle Dolomiti e il fronte interessava anche la nostra valle.

Finita la guerra i valligiani andavano a recuperare il ferro, i tubi per l'acqua e oggetti da combattimento usati nella guerra.

Spesso questa ricerca fu fatale perché bombe inesplose scoppiarono e uccisero i malcapitati. Nella guerra del 14-18 i soldati austriaci si rifugiavano nelle città di ghiaccio e nelle caverne scavate nella roccia.

In queste zone andavano per ripararsi e per preparare gli schemi d'attacco. I soldati che erano in guerra spesso morivano per il freddo, per la fame, per le valanghe e a causa delle bombe che lanciavano i loro nemici. I soldati austriaci erano vestiti con una divisa per tutti uguale. Indossavano pantaloni di lana spessa, con una cintura che era composta da due scatole e due fodere, una per la baionetta e una per il coltello. Le due scatole avevano due usi diversi: una per la riserva di cibo e una dove tenevano le ricariche per il fucile. Avevano una camicia di

lana sottile e infine una giacca di lana cotta. Usavano calzettoni e scarpe di cuoio composte da ramponi su cui inserivano le ghette fatte di tela. Avevano un berretto e un elmo quando andavano in combattimento. I morti che riuscivano a recuperare li seppellivano in diversi cimiteri. Uno di questi, adesso non più riconoscibile, si trova sopra il primo tornante per recarsi ai passi Sella e Pordoi.

La strada del Pordoi fu costruita nel 1905/06 in previsione della guerra: questa strada era utilizzata per portare le vettovaglie alle truppe austriache. Una parte della truppa era inserita nell'area della funivia Ciampac dove ci sono ancora i resti delle caserme. Lo stato maggiore invece aveva istituito il quartier generale presso l'hotel Dolomiti

*Simone e Omar*



IL DIAVOLO DELLE DOLOMITI  
T I T A P I A Z

Una bella mostra per la commemorazione del cinquantesimo anniversario della sua morte

All'inizio dell'anno scolastico alcuni ragazzi della nostra classe sono andati a vedere la bella mostra su Tita Piazz, allestita presso l'Istituto Culturale Ladino in occasione del cinquantenario della morte del grande alpinista.

All'interno dell'edificio un bel percorso con foto e descrizioni delle sue imprese, e infine la sua moto Guzzi completamente restaurata, affascinante e straordinaria come il suo proprietario.

Tita Piazz nacque a Pera di Fassa il 13 ottobre 1879; in quel periodo emergevano ovunque personalità intrepide che con le loro imprese fecero compiere enormi passi avanti all'alpinismo dolomitico, come George Winkler, Johan Santner, Robert Hans Schmit.

L'anno chiave per l'alpinismo fassano fu il 1885.

Luigi Bernard, la prima grande guida, realizzò quarantasette nuove salite; poi ci fu Luigi Rizzi ed infine Tita Piazz.

Dopo un rapido noviziato, Piazz salì a sua volta sulla Torre Winkler, nell'estate 1900.

Il ventunenne Tita salì in solitaria la Fessura Nord-Ovest della Punta Emma; questa impresa fu unica nel suo genere in relazione ai tempi.

L'astro di Piazz da quel giorno non tramontò più e la sua ultima impresa fu sul Sas de Furca.

Piazz ha aperto una cinquantina di vie nuove tra cui ben trentadue

sulle montagne di Fassa, sedici sulle Dolomiti Orientali e due nel Kaisergebirge. Nel 1906 sul Campanile Toro usò per la prima volta mezzi artificiali e sul Campanile di Val Montanaia compì la scalata più lunga delle Alpi.

Sulla Guglia De Amicis arrivò in traversata aerea.

L'arrampicata più pericolosa fu allo spigolo Nord-Ovest dello Schenon del Latemar nel 1926.

Alcune sue vie sono tra le più ripetute sulle Dolomiti, come lo Spigolo della Delago salito nel 1911 e le sue vie aperte sul Sas Pordoi.

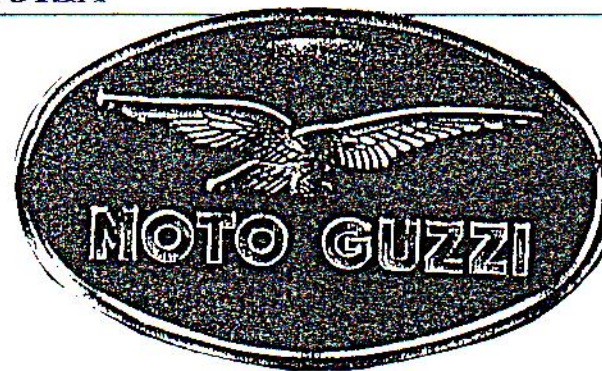
Alcune imprese furono compiute con un alpinismo acrobatico.

Piazz era celebre e già a trent'anni teneva conferenze in città tedesche e scriveva sui giornali italiani, si interessava alla politica e alle questioni sociali.

Il suo carattere appassionato, esplosivo e senza pudori unito alle sue imprese straordinarie gli valsero l'appellativo di Diavolo delle Dolomiti.

Tita morì il 5 agosto del 1948 cadendo dalla bicicletta. In soccorso arrivò un giovane, Modesto Locatin (nonno del nostro compagno Gabriele), che raccolse le sue ultime parole e lo portò a casa dove morì.

*Gabriele e Andrea*



UNA DELLE MOTO CHE HANNO FATTO LA STORIA

**LA MOTO GUZZI**

*Falcone, Astore, Albatros, Condor, Nibbio, Galletto, Lodola, Stornello, Dingo, Alce, Cardellino, Dondolino, California, Ardetta, Guzzino, Zigolo, Otto Cilindri,*

*Trotter, V7, Daytona, Le Mans:*

**tanti nomi che hanno fatto la storia di una tra le più amate case motociclistiche.**

Quest'autunno alcuni ragazzi della 3B accompagnati dalla prof. Mandelli sono andati a visitare la mostra allestita in onore di Tita Piazz, e indagando abbiamo scoperto che anche lui possedeva una delle mitiche Moto Guzzi. Abbiamo telefonato allo stabilimento di Mandello del Lario (Lecco) che gentilmente ci ha mandato del materiale che ci ha permesso di scrivere questo articolo.

Ecco la storia di questa gloriosa marca di motocicli.

Bastarono 2.000 lire per fondare la Moto Guzzi, sembra incredibile ma è così. Ma vediamo come andarono le cose.

Durante la prima guerra mondiale nasce l'amicizia tra due giovani piloti d'aviazione, Giorgio Parodi e Giovanni Ravelli e il loro motorista Carlo Guzzi. I tre fantasticano di dedicarsi, a guerra finita, alla produzione di motociclette, basandosi sullo schema originalissimo che Guzzi ha in mente: una 500 a motore orizzontale, con un grosso volano esterno e cambio in blocco.

Ravelli perde la vita in un incidente, ma Guzzi e Parodi non rinunciano al progetto, anche se devono assicurarsi il capitale necessario.

L'ottengono dal padre di Giorgio, Emanuele Vittorio, l'armatore genovese che sborsò le 2.000 lire sufficienti ad aprire nel 1919 un piccolo stabilimento con una decina di operai a Mandello del Lario, località Tonzanico, dove la famiglia Guzzi, di origine milanese, ha una piccola proprietà. Per ricordare l'amico scomparso e i precedenti in aviazione, viene scelta un'aquila a simbolo del Marchio che si compone, nel primo esemplare delle lettere GP (Guzzi-Parodi), poi in via definitiva divenuta Moto Guzzi. La data ufficiale della nascita della Moto Guzzi è il 15 marzo 1921 e le moto prodotte hanno valvole

contrapposte, una potenza di 8 CV e raggiungono la velocità di 85 km/h, ma la loro dote fondamentale è la grande affidabilità e robustezza.

Si diceva che con una Moto Guzzi era possibile stabilire un orario di partenza e uno d'arrivo e...

rispettarli entrambi, contrariamente agli altri veicoli di quegli anni. In quegli anni la moto ebbe una continua evoluzione.

Le competizioni, più che spettacolo erano la forma più efficace di dimostrare la qualità del prodotto. Già nello stesso 1921 dimostra la propria resistenza nella Milano - Napoli e vince la durissima Targa Florio in Sicilia. Nel 1923 vince il giro motociclistico d'Italia. Di ben maggiore risonanza è la conquista del campionato europeo 1924 ad opera di Mentasti.

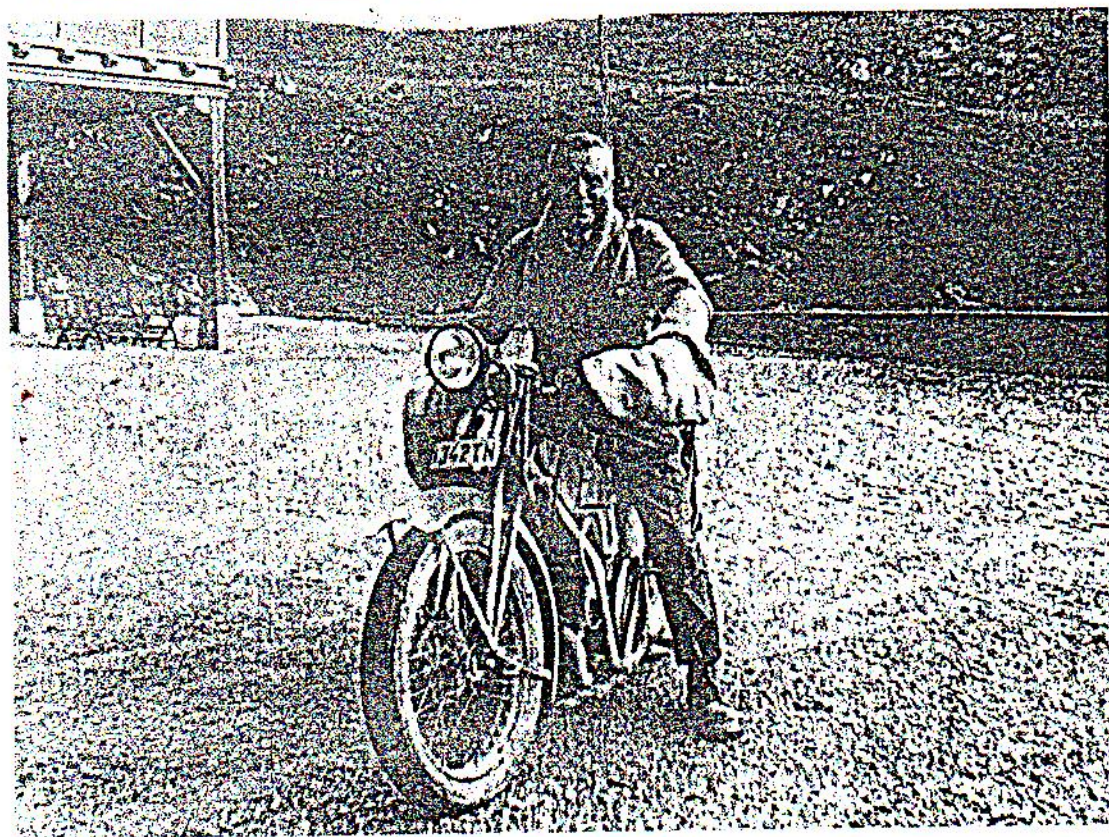
Il fratello di Carlo Guzzi, Giuseppe Compinel 1928 un viaggio dimostrativo fino a capo Nord, e dopo quest'impresa memorabile la moto viene ribattezzata Norge.

Il Tourist Trophy era un traguardo a cui la moto Guzzi mirava da tempo. Ci tenta una prima volta nel 1926 e arriva seconda. Purtroppo viene squalificata perché durante la gara aveva fatto una sostituzione di una candela non corrispondente alla marca dichiarata sul bollettino d'iscrizione. Finalmente nel 1935 ebbe una sbalorditiva duplice vittoria.

Le moto più tipiche e vittoriose di tutti gli anni 30 sono: la 250 monocilindrica monoalbero e la 500 bicilindrica, entrambe saranno le moto più longeve della storia del motociclismo sportivo.

A chi ha una moto Guzzi comprata negli anni 1939 possiamo dire che la vostra moto comprata circa a 12.300 lire adesso sul mercato del collezionismo è valutata sui 45.000.000 di lire ed è un pezzo molto raro.

*Sara e Caterina*



Tita Piazz motociclista.



## COME SI FACEVA IL PANE ?

Il lavoro della panificazione era molto impegnativo, una mobilitazione generale. Già il giorno prima i ragazzi o le ragazze dovevano portare la legna al forno e preparare gli stecchetti per fare luce nel forno intanto che il pane cuoceva.

Poi bisognava portare, da dove erano state riposte le assi destinate ad accogliere il pane per farlo lievitare e metterle vicino alla stufa (musa) nel salotto (stua) per riscaldarle. Si doveva riscaldare il soggiorno più del solito perché i nostri vecchi dicevano: "A fare il pane e fare i bambini ci vuole caldo". Il giorno prima, di mattina,

la mamma nella madia faceva un impasto di poca farina, che lasciato fino a sera vicino alla stufa, veniva poi allungato con altra acqua e farina e serviva a provocare la lievitazione. La mattina seguente veniva fatto il grande impasto, poi si copriva la madia e si lasciava lievitare.

Intanto veniva acceso il forno. Quando la pasta era ben lievitata, venivano tagliati i pani, non certo uguali e messi sulle assi a lievitare ancora. Quando erano ben lievitati

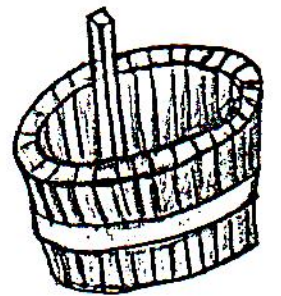
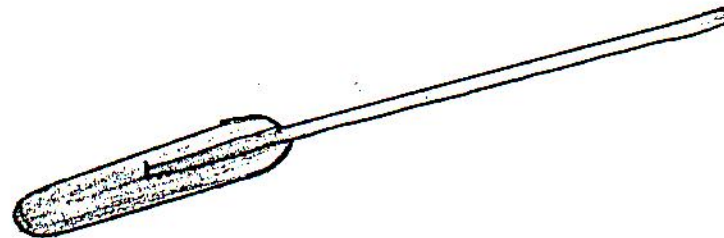
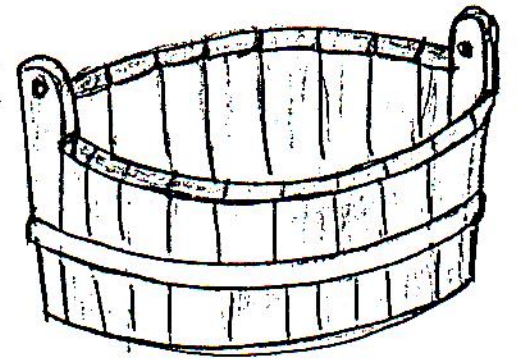
la mamma puliva il forno dalle braci e dalla cenere e vi metteva dentro il pane a cuocere. Cotto che

era veniva riposto sulla rastrelliera apposta per la conservazione. Un tempo quel pane fatto in casa era come oro e certo non veniva sciupato. Era chiamato: "Grazia di Dio". In ogni casa i contadini possedevano gli attrezzi per fare il pane: la madia piccola, che si usava, quando si facevano otto o dieci chili di pane, la grande madia, delle assi, dove si poneva il pane a lievitare prima di metterlo nel forno; il forno, che esisteva in ogni casa e che ora è quasi scomparso dovunque; e in fine anche il pane che allora costava tante fatiche e tanto sudore.

Lo "Scrign dal pan" è una specie di

armadietto a uno o due antine. Nell'interno di esso ci sono vari cassetti. I più piccoli sono posti generalmente in alto e quelli più grandi in basso. Se non fosse per la presenza di questi cassetti, il mobile presenterebbe elementi tali da poterlo considerare come oggetto di studio.

Tania e Elisa I.



### DETTI - DEFINIZIONI - SIMILITUDINI FASSANE

*I à fat pan prestà e pinza retuda.*

*Hanno preso pane per focaccia.*

*Bon desche l pan.*

*Buono come il pane.*

*Ciaut desche te na ciucias.*

*Caldo come una fornace.*

*Scur desche te n forn.*

*Buio come in un forno.*

*L pèster senza bachet nol vèl n cruschet.*

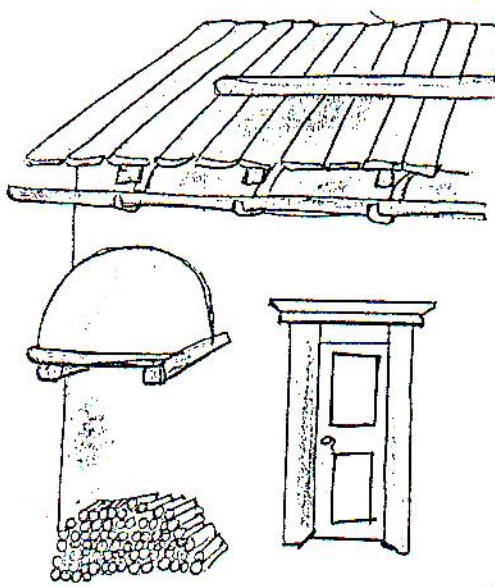
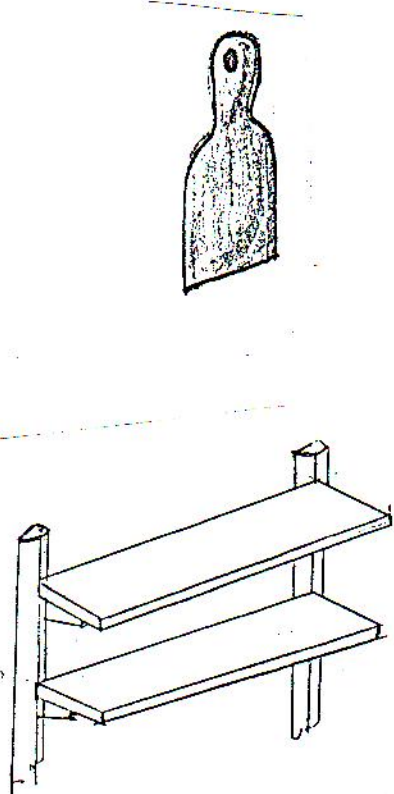
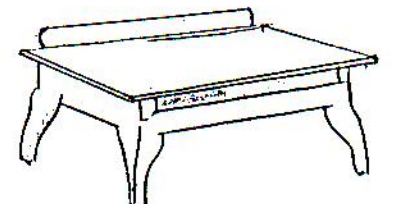
*Un pastore senza bastone non vale un pane fatto con i residui di farina e crusca.*

*Peta e gnoches fèsc jir la cèses en toc.*

*Focacce e canederli (cibi ricchi) riducono le case in pezzi.*

#### LA STORIA DEL PANE

Mutrè	:	Madia
Panarel	:	Spianatoia
Rasadoi	:	Raschiatoio
Panaes	:	Asse per il pane
Scoac	:	Spazzaforno
Pèla	:	Pala di legno
Pénol	:	rastrelliera di legno dove erano riposte per l'essiccazione le forme di pane



Tania e Elisa I.



# PROGETTO

## DESCRIZIONE DEL PRODOTTO :

Costituzione di una cooperativa scolastica per la realizzazione di un giornalino contenente un dossier sulla memoria storica dell'alta Val di Fassa, con allegato come gadget un fermacarte o una spilla.

## UTILITÀ SOCIALE DEL PRODOTTO :

- Veicolo dell'informazione.  
- Riflessione sulla memoria storica della valle

## COMMITTENTE:

Servizio Istruzione della P.A.T.

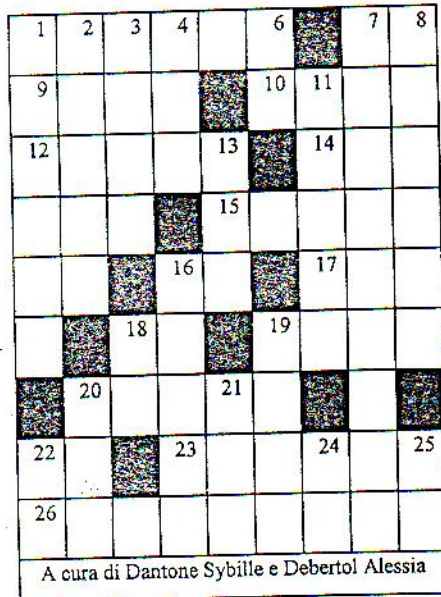
## DESTINATARIO :

Tutti i cittadini.

FASI DI LAVORO	STRUMENTI CULTURALI E TECNICHE	TEMPI	INSEGNANTE DI RIFERIMENTO E INTERVENTI ESTERNI	COSA FA L'INSEGNANTE O L'ESPERTO	COSA FA L'ALUNNO	GRUPPO ALUNNI	MATERIALI	ESITI FORMATIVI
Introduzione e discussione sull'impostazione del lavoro	Saper discutere e proporre idee per la costituzione di una cooperativa scolastica e la partecipazione al concorso. "Trentino memoria e progetti"	3 h	Lettere	Spiega cos'è il progetto di una cooperativa, le modalità di partecipazione al concorso e coordina le osservazioni. Non interviene	-Ascolta -Interviene -Prende appunti	Tutta la classe	Carta, Penna Lavagna e gessi	-Riesce a cogliere gli scopi del lavoro -Riesce a collaborare formulando ipotesi operative -Confronta le sue idee con quelle degli altri
Assemblee dei soci della cooperativa	Saper: -discutere e proporre idee; -proporre le candidature; -votare i rappresentanti; -elaborare lo statuto -elaborare il progetto del giornalino; -decidere il nome del giornalino; -decidere la quota sociale e onoraria; -decidere la destinazione degli utili.	6 h	Lettere		-Discute -Esponde le proprie idee -Vota	Tutta la classe	Carta Penna Lavagna e gessi	-Collabora ed espone le proprie idee e la propria candidatura -Vota i rappresentanti -Vota le iniziative
Attività burocratiche della cooperativa	Saper: -stendere i verbali delle riunioni (segretari); -stendere lo statuto in base a ciò che si è deciso (segretari); -raccogliere le quote e registrarle (cassieri).	2 h	Lettere	Aiuta e coordina	-Organizza gli appunti e stende le relazioni -Registra le entrate	Tutta la classe	Quaderni dei verbali, Penna	-Stende i verbali e lo statuto -Raccoglie le quote e le registra
Analisi di articoli di giornale	Saper: -osservare e produrre articoli secondo lo schema: chi, come, dove, quando, perché; -riconoscere e produrre occhiali, titoli e sommari.	6 h	Lettere	Distribuisce il materiale Fa analizzare gli articoli Propone esercitazioni su articoli ritagliati dai giornali Fa comporre articoli e cartelloni	-Ascolta -Interviene -Osserva -Ritaglia e compone -Esegue articoli e cartelloni	Lavoro di gruppo	Articoli di giornale Carta e penna Fotocopie	-Analizza e capisce come viene costruito un articolo -Sperimenta ciò che ha appreso
Sceita degli argomenti del giornalino e degli strumenti per svilupparlo	Saper: -proporre argomenti; -Costruire tabelle per i sondaggi; -formulare domande per le interviste; -ricavare le percentuali.	6 h	Lettere e matematica	Aiuta e coordina le scelte	-Discute e propone argomenti e articoli -Costruisce tabelle per indagini e interviste -Fa interviste -Ricava le percentuali	Lavoro di gruppo	Carta e penna Fotocopie	-Raccoglie i dati. -intervista e ricava le percentuali
Analisi di testi e foto per attuare il dossier	Saper trovare e scegliere i documenti che interessano	10 h	Lettere	Distribuisce il materiale a spiega le modalità di ricerca	-Sfoggia -Sceglie -Annota	A gruppi	Testi, fotografic, carta e penna.	-Impara a lavorare in gruppo -Riconosce ciò che può essere utile -Sa consultare i vari tipi di documenti
Individuazione, con disegni, dei « festili » dell'alta Val di Fassa	Saper: -osservare e scoprire, -disegnare	6 h	Lettere + ed. Artistica + ed. Tecnica	Guida alla scoperta, consiglia, coordina, controlla	-Osserva -Disegna	Classe intera o gruppi	Carta e penna,	-Sa osservare -Impara scoprendo -Sa riprodurre col disegno immagini della realtà
Costruzione di mappe con l'indicazione dei « festili » ancora esistenti.	Saper: -leggere e costruire una mappa -collocare i simboli nel punto esatto	4 h	Lettere + ed. Artistica + ed. Tecnica	Aiuta e coordina, segue il lavoro degli alunni	-Disegna le mappe -Individua e segna sulle mappe con dei simboli l'ubicazione dei « festili »	A gruppi	Mappe, lucidi, pennarelli	-Sa leggere e disegnare una mappa -Sa costruire e collocare dei simboli
Interviste agli anziani sui ricordi del passato	Saper predisporre un'intervista e saperla gestire	2 h	Lettere + interventi di anziani	Guida, coordina, segue il lavoro degli alunni	-Predisporre le interviste -Le attua -Le trascrive	A gruppi	Registratore, carta e penna	-Sa organizzare il proprio lavoro autonomamente. -Sa gestirlo
Selezione del materiale già raccolto	Saper selezionare il materiale per l'argomento	4 h	Lettere	Aiuta e coordina le scelte	-Selezione e raggruppa il materiale per argomento.	A gruppi	Testi, carta e penna.	-Sa lavorare in gruppo -Sa selezionare per argomento
Stesura degli articoli	Saper costruire gli articoli in base ai dati, alle interviste e alla documentazione raccolta Saper usare il computer	10 h	Lettere e matematica	Aiuta e coordina le operazioni Fornisce il materiale per la documentazione Corregge	-Si documenta -Costruisce articoli con titoli appropriati -Copia al computer -Ritaglia, incolla, disegna	Lavori di gruppo e individuali	Carta e penna Forbici Colla Computer	-Sa costruire articoli, formulare titoli, sommari e occhiali -Sa usare il computer
Realizzazione del gadget (fermacarte o spille su sassi)	Saper: -dipingere su sassi.	6 h	Ed. Artistica	Aiuta e coordina le operazioni Fornisce il materiale	- compone - dipinge	Lavori di gruppo	Colori Sassi Vernice	-Sa realizzare fermacarte e spille su sassi



Siete stanchi? Abbiamo preparato dei giochi per voi...BUON DIVERTIMENTO!!

**ORIZZONTALI**

- 1-Roberto col codino  
 7-Iniziali della Ferilli  
 9-Stato nel Medio Oriente  
 10-Il 75,4% della nostra scuola ci va in vacanza  
 12-Per la pelle  
 14-All'inizio di Mosciabia  
 15-Una marca di attrezzatura da sci  
 16-Napoli in macchina  
 17-Il piccolo dei pronipoti  
 18-La targa di Gorizia  
 19-Le prime quattro di cellulare  
 20-Quella del corvo è nera  
 22-Milano  
 23-Aggettivo possessivo femminile plurale  
 24-LA MARINA DI SANRENO

**VERTICALI**

- 1-Contrario di nero  
 2-Nome proprio maschile  
 3-Felice  
 4-Consonanti di IGIENICO  
 6-Ornella Muti  
 7-Svolgere  
 8-I nostri nonni lo usavano per abbeverare le bestie  
 11-Sentimento tra lei e lui  
 13-Il timido non ... dire  
 16-Genitori dei genitori  
 18-Grimaldi Eva  
 19-Edificio  
 20-Estremamente devota  
 21-Avverbio di Megazione  
 22-Era la bionda più famosa di Hollywood  
 24-Trani in macchina  
 25-Esercito Italiano

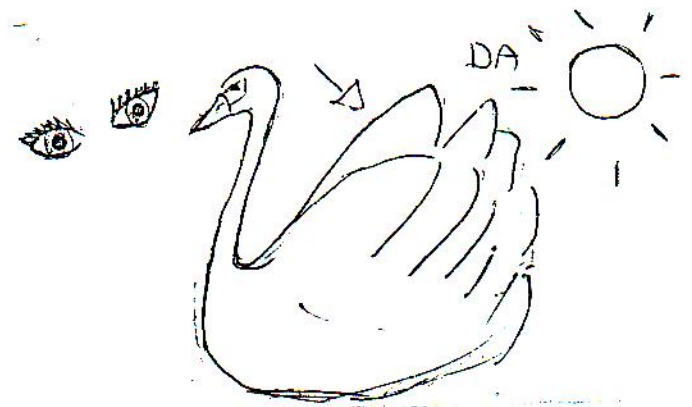
**CROCIPUZZLE**

P	A	R	L	A	R	E	G
I	I	I	O	R	O	R	E
E	U	E	N	C	N	O	P
T	O	A	D	O	R	A	P
R	L	L	O	E	O	F	E
A	A	G	N	E	S	E	S
I	L	N	N	O	S	S	U
P	I	A	T	T	O	T	I
A	P	R	I	L	E	A	G

Chiave: "Lo state leggendo"

Cerca le parole e trova la parola misteriosa.

- |          |                   |
|----------|-------------------|
| AGNESE   | NERO              |
| AIUOLA   | NEVE (IN TEDESCO) |
| ALA      | PANE              |
| ALAN     | PARLARE           |
| APRILE   | PIATTO            |
| ARCO     | PIEDE             |
| FESTA    | PIETRA            |
| GIUSEPPE | PILA              |
| LONDON   | ROSSO             |

**REBUS (8,2,4)**

Sybille e Alessia

*La Redazione.*

*scuola media di Alba di Canazei*

*Classe 3°B*

Sara Caracoi  
 Angelica Comelli  
 Sybille Dantone  
 Francesca Davarda  
 Omar De Paoli  
 Alessia Debortol

Tania Detomas  
 Viviana Felicetti  
 Andrea Fosco

Milena Fosco  
 Alice Guelfi  
 Elisa Iori  
 Noemi Iori  
 Petra Lorenz  
 Caterina Nemela

Matteo Riz  
 Nicola Riz  
 Matteo Soraperra  
 Gabriele Valentini  
 Simone Valeruz  
 Elisabetta Volcan  
 Elisa Pegoretti  
 Devid Piffer  
 Patrik Rasom

Un ringraziamento particolare a tutti quelli che ci hanno aiutato a realizzare questo giornalino